



# OSSERVATORIO REGIONALE

## I prezzi al consumo in Liguria

n. 11  
IV trimestre 2017

### In questo numero:

- ✓ Inflazione all'1,1% nel IV trimestre (era 1,8% nel secondo); l'indice generale continua ad esser più alto della componente di fondo di circa mezzo punto percentuale
- ✓ Crescono tutti i settori con la sola eccezione delle tariffe (che diminuiscono dell'1,1% rispetto al -1,6% nazionale)

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

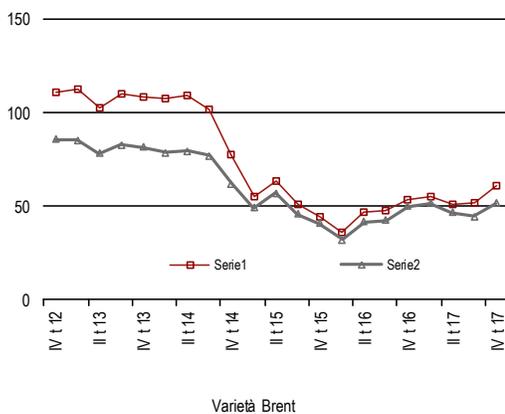
### I principali andamenti:

- L'inflazione in Liguria scende dall'1,8% del II all'1,2% del IV trimestre 2017, mantenendosi superiore alla media nazionale
- La differenza rispetto al dato nazionale è stazionaria rispetto al II trimestre (+0,3 p.p.), dopo che nel III trimestre era stata di +0,4 p.p.
- Le quotazioni del petrolio presentano trend in crescita praticamente da sette trimestri, con rialzo sensibile nel IV 2017 verso i 60 dollari a barile e prevista tendenza ulteriore in crescita nel 2018
- I contributi dei settori all'inflazione sono tutti valori positivi con l'esclusione delle tariffe
- Cresce del 2,8% l'inflazione alimentare, confermandosi insieme all'energia quale principale contributo all'incremento su base annua dell'inflazione (mezzo punto)
- Nel corso del 2017 i prezzi del settore energia sono in crescita e contribuiscono anch'essi per quasi mezzo punto percentuale all'incremento dell'indice (+0,45%)
- Nel corso del 2017 è sempre stato negativo il differenziale tra inflazione di fondo e dato generale, che nel IV trimestre è pari a +0,7 p.p. in Liguria più che doppio rispetto al dato nazionale (+0,3 p.p.).
- Mentre a livello nazionale il contributo dei beni non alimentari è nullo si registra un + 0,5 nel IV trimestre in Liguria con aumenti nei mobili, nella cartoleria, nelle calzature, nei giochi e negli elettrodomestici senza dimenticare quello delle automobili
- L'incremento registrato nei prezzi dei servizi in Liguria è decisamente più contenuto rispetto al dato nazionale (+0,4% contro +1,3%) nonostante si segnalino aumenti in quelli legati al turismo e alla movimentazione di passeggeri
- Unico settore in diminuzione, le tariffe pubbliche segnano -1,1% in Liguria a fronte di una diminuzione maggiore in Italia (-1,6%). Un importante effetto su questo dato ha avuto la riforma delle tasse universitarie introdotta con la Legge di Stabilità del 2016, con forti agevolazioni che per i mesi di ottobre e novembre hanno contribuito a calmierare l'inflazione tariffaria. Si segnalano, peraltro, aumenti importanti nelle tariffe del servizio idrico integrato nelle sue componenti e nella raccolta rifiuti con differenziali positivi rispetto al dato nazionale.

# Il quadro generale

Oltre alla situazione politica, dove a livello planetario permangono in primo piano le tensioni in ambito nucleare e in Europa quelle relative alle diverse reazioni dei paesi europei ai flussi migratori, vanno segnalati i sempre più frequenti eventi estremi dal punto di vista climatico con conseguenze su approvvigionamenti di materie prime e relativi prezzi.

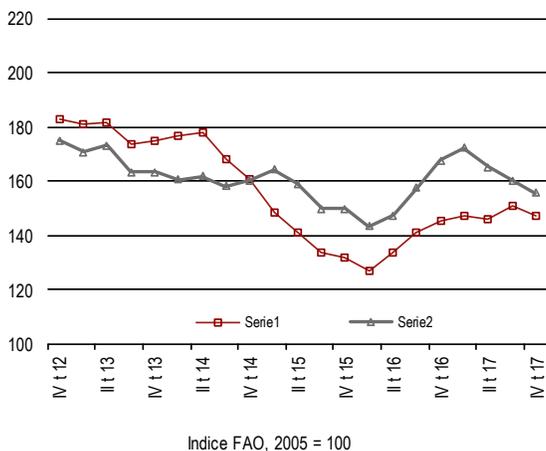
## Petrolio



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Le quotazioni del petrolio stanno risalendo su livelli simili a quelli del II trimestre 2015 con interrogativi sull'ipotesi di un prezzo di 70 euro a barile in grado di dare impulso a nuovi investimenti nella produzione statunitense e non solo.

## Materie prime alimentari

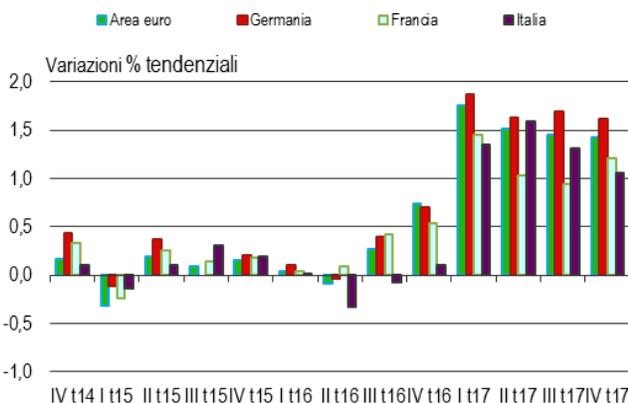


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Pur rimanendo lontani dai picchi degli anni di inizio decennio si presentano in crescita gli andamenti delle materie prime alimentari dopo il minimo registrato a marzo 2016.

Mediamente nel 2017 l'indice Fao guadagna 8,2 p.p. sul dato medio del 2016, con andamenti concordanti per tutte le materie prime alimentari con la sola esclusione dell'indice del prezzo dello zucchero che perde l'11,2% dal 2016 e il 39% dal picco del 2011; questa situazione deriva da sovrabbondanza in Brasile e forti crescite della produzione cinese e indiana. Va ricordato che l'andamento dell'indice FAO (in particolare per quanto riguarda la componenti dei cereali) è legato positivamente a quello del prezzo del petrolio in quanto i livelli delle quotazioni incidono sulle scelte di produzione a fini di combustibili alternativi.

## Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale

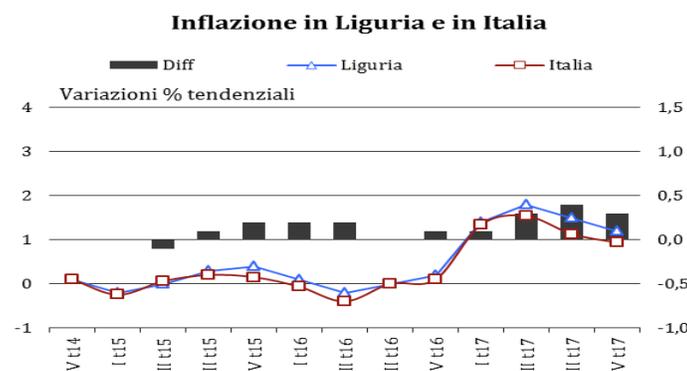


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

I tassi di crescita dei prezzi nei principali paesi dell'area Euro sono tornati su valori vicini o superiori all'1,5%, in particolare per la Germania, che pur su dati inferiori a quelli del II trimestre mantiene un tasso superiore a tale soglia. Il 2017 ha rappresentato un anno di discontinuità rispetto al recente passato, discontinuità legata alla componente energetica. Il dato italiano, che nel II trimestre era superiore a quello medio dell'Area euro, si riduce in maniera abbastanza evidente in corso d'anno, risultando nel IV trimestre il più basso tra quelli evidenziati nel grafico.

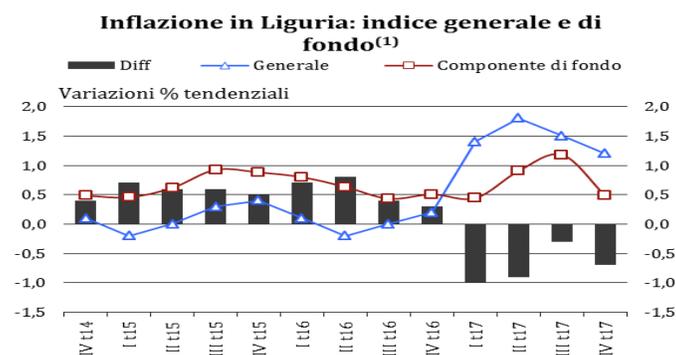
# L'inflazione in Liguria

Nel corso del periodo riportato nel grafico l'inflazione in Liguria (pari all'1,2% nel IV trimestre, in diminuzione di 0,6 p.p. rispetto al III trimestre) è stata in genere superiore a quella registrata a livello nazionale e anche negli ultimi due trimestri il differenziale risulta positivo (pari a 0,3 punti percentuali nel IV trimestre contro lo 0,4 p.p. del terzo).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione di fondo ritorna nel IV trimestre sul mezzo punto percentuale dopo i rialzi che l'avevano portata all'1,2% nel trimestre estivo. Le variazioni di prezzo più elevate riguardano le componenti più volatili e si registrano nell'energia che in un anno è cresciuta del 5,4% seguita dal 2,8% di alimentari e bevande; visti i rispettivi pesi nel paniere i contributi di questi due settori all'incremento complessivo dell'indice sono tra loro abbastanza simili.



(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici  
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

## Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

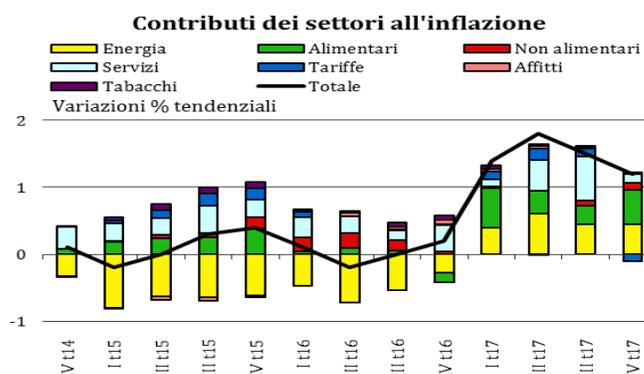
Settore	Peso	Liguria		Italia
		IV t-17/ III t-17	IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16
Alimentari e bevande	17,9%	1,2	2,8	1,4
Non alimentare	22,8%	0,3	0,5	0,0
Energia	8,4%	2,1	5,4	3,7
Servizi	35,8%	-2,3	0,4	1,3
Tariffe	9,2%	-2,5	-1,1	-1,6
Affitti	3,7%	0,3	0,6	0,4
Tabacchi	2,2%	0,2	0,3	0,2
<b>Inflazione totale*</b>	100%	<b>-0,6</b>	<b>1,2</b>	<b>0,9</b>
<b>Inflazione di fondo**</b>	88%	<b>-1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>

(\*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(\*\*) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il 2017 ha fatto registrare un'importante discontinuità facendo registrare un valore dell'inflazione generale superiore a quello dell'inflazione di fondo ad indicare una ripresa dei prezzi anche in settori con prezzi meno volatili e più legati all'andamento dei rispettivi mercati. Analizzando le variazioni registrate nei diversi settori si nota che rispetto al dato nazionale il differenziale è positivo nel settore non alimentare (0,5 p.p.), mentre risulta di -0,9 p.p. quello relativo ai servizi.

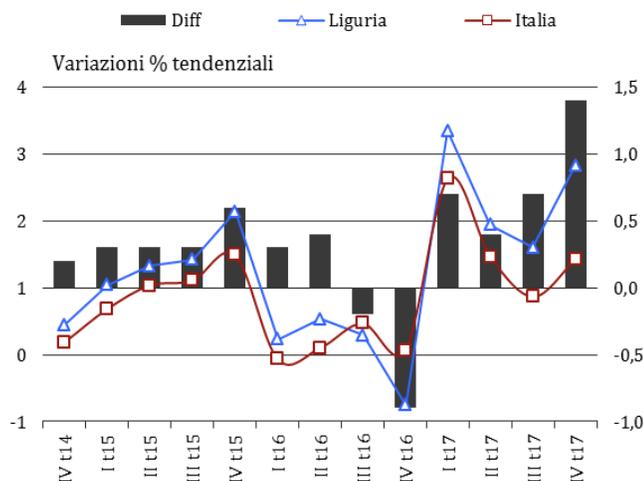


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'unico settore in cui si registra una diminuzione tendenziale è quello delle tariffe con un -1,1% in Liguria contro il -1,6% a livello nazionale.

# L'inflazione alimentare

## Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare registra nel corso del 2017 incrementi sempre superiori al punto e mezzo percentuale in Liguria con differenziale crescente rispetto al dato nazionale a partire dal II trimestre. Tra gli alimentari lavorati (che rappresentano il 78% del totale dei prodotti alimentari) come già registrato nel II trimestre, i prezzi sono in crescita in tutti i comparti, con la sola eccezione dei gelati e surgelati che registrano una diminuzione dello 0,8%. I latticini e salumi continuano a spingere con un incremento annuo del 2,6%, seguiti dagli alimentari confezionati che crescono del 2%. Il prezzo delle carni cresce dell'1,9% (contro l'1,2% nazionale) e le bevande che in Liguria hanno prezzi in crescita dell'1% risultano in diminuzione dello 0,1% a livello nazionale.

L'ittico fresco conferma la tendenza positiva con il +1,8% mentre la siccità ha influito in modo notevole sui prezzi del comparto ortofrutticolo vero traino dei prezzi alimentari (18% sul totale del paniere alimentare), con un aumento del 7,3%. A questo proposito occorre segnalare la variazione avvenuta tra terzo e quarto trimestre pari al 5,7%, legata al persistere della siccità anche nei mesi autunnali.

## Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-17/ III t-17	IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16
<b>Alimentari lavorati</b>	<b>77,9%</b>	<b>0,3</b>	<b>1,9</b>	<b>0,8</b>
Alimentari Confezionati	4,2%	0,3	2,0	0,6
Carni	15,5%	0,4	1,9	1,2
Latticini e salumi	10,7%	0,5	2,6	1,5
Bevande	18,4%	0,2	1,0	-0,1
Gelati e surgelati	27,2%	0,7	-0,8	0,6
<b>Fresco Ittico</b>	<b>4,1%</b>	<b>-1,6</b>	<b>1,8</b>	<b>2,1</b>
<b>Fresco Ortofrutticolo</b>	<b>18,0%</b>	<b>5,7</b>	<b>7,3</b>	<b>3,9</b>
<b>Alimentari e bevande*</b>	<b>100%</b>	<b>1,2</b>	<b>2,8</b>	<b>1,4</b>

\* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: 0,50 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tra i singoli segmenti di consumo gli aumenti più elevati riguardano i funghi e i frutti a bacca ma anche pomodori mele e arance tra gli ortofrutticoli, nonché olio di oliva e caffè. In nove tra i dieci segmenti con il maggiore contributo all'inflazione il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale è positivo.

## Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

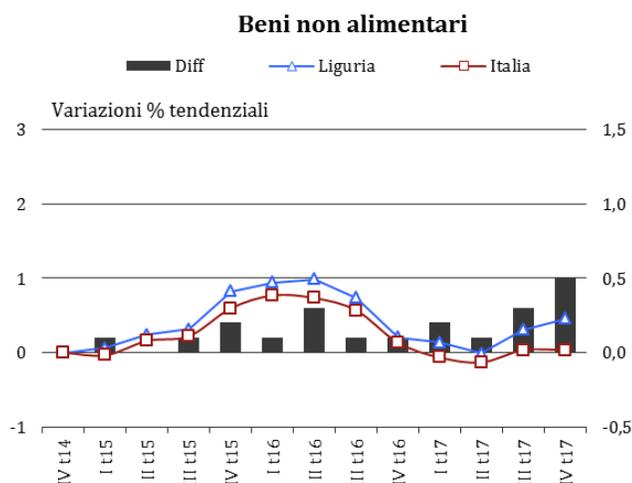
Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>		Italia	Diff.
		IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16		
1 Funghi e radici	1,9%	16,9	4,4	12,5	
2 Frutti a bacca	1,1%	25,9	8,5	17,4	
3 Pomodori	1,6%	13,3	13,1	0,2	
4 Mele	1,0%	15,6	11,0	4,6	
5 Pollame	4,2%	3,5	1,7	1,8	
6 Arance	0,8%	17,4	14,1	3,3	
7 Vegetali coltivati per frutti	2,2%	5,5	6,0	-0,5	
8 Olio di oliva	2,0%	5,8	3,4	2,4	
9 Caffè	2,0%	5,0	1,5	3,5	
10 Salumi al banco	3,8%	2,7	1,8	0,9	
<b>Alimentari e bevande*</b>		<b>2,8</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	

\* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: 0,50 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)  
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# L'inflazione dei beni non alimentari

I beni non alimentari nel corso della seconda metà del 2017 registrano una leggera ripresa del trend che segna nel IV trimestre +0,5% a fronte di una crescita tendenziale nulla a giugno. Rispetto all'andamento medio incrementi superiori si registrano per mobili e arredamento (a conferma di quanto evidenziato anche nel II trimestre), cartoleria, libri e giornali (inizio dell'anno scolastico?), calzature, giochi e articoli sportivi ed elettrodomestici. I differenziali più elevati rispetto alla media nazionale si registrano per elettrodomestici (+2,1 p.p.), giochi e articoli sportivi (+1,6 p.p.), mobili e arredamento (+1,3 p.p.) e calzature (+1,2 p.p.).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

La diminuzione maggiore è quella registrata da radio e tv che vedono un decremento dell'1,3% (molto meno evidente, peraltro, del -6,3% riferito al II trimestre) accompagnata da due casi in cui la diminuzione è molto vicina allo zero: casalinghi durevoli e non (-0,2%) e utensileria per la casa (-0,1%) che presentano andamenti in linea con quelli nazionali: probabilmente nel periodo non sono state apportate modifiche ai listini per questi prodotti.

## Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-17/ III t-17	IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16
<b>Non alimentare*</b>	<b>100%</b>	<b>0,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>
di cui:				
Mobili e arredamento	11,9%	0,2	1,7	0,4
Autovetture e accessori	17,1%	0,2	0,6	0,3
Cartoleria, libri, giornali	4,5%	0,9	1,7	1,4
Calzature	6,0%	0,3	1,2	0,1
Profumeria e cura persona	5,6%	0,2	0,7	-0,1
Elettrodomestici	3,0%	-0,1	0,9	-1,3
Giochi e articoli sportivi	2,2%	-0,2	1,1	-0,5
Utensileria casa	1,7%	-0,1	-0,1	-0,2
Abbigliamento	24,1%	0,5	0,0	0,2
Casalinghi durevoli e non	7,0%	0,1	-0,2	-0,2
Radio, tv, ecc.	6,8%	0,7	-1,3	-1,9

\* Peso sul paniere: 22.8% - Contributo all'inflazione: 0,10 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Variazioni superiori al 2% nel caso di tappeti e moquette (8,7%) con un differenziale di circa 10 p.p. rispetto al dato nazionale, per gli articoli da illuminazione (+5,1%, +4,6 p.p. rispetto al dato nazionale), articoli da viaggio (+3%), calzature per uomo (+2,3%), entrambi con differenziali superiori ai 2 p.p. rispetto alla media e pneumatici auto (+2,1%). Aumento dell'1,5% nei listini delle automobili sia a livello regionale che nazionale in linea con le novità nel settore e con il discreto andamento delle immatricolazioni.

I dati confermano un certo movimento in alcuni settori mentre in altri la situazione rimane in fase di stallo. In particolare va segnalata la variazione nulla per l'abbigliamento in Liguria mentre a livello nazionale si registra un incremento seppure minimo (+0,2%).

## Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>		Italia	Diff.
		IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16	
1 Automobili nuove benzina	4,9%	1,5	1,5	0,0	
2 Mobili per camera da letto	3,7%	1,9	0,6	1,3	
3 Automobili nuove diesel	4,0%	1,6	1,6	0,0	
4 Articoli da viaggio	1,6%	3,0	0,9	2,1	
5 Calzature per uomo	2,1%	2,3	0,2	2,1	
6 Tappeti e moquette	0,5%	8,7	-1,2	9,9	
7 Calzature per donna	2,7%	1,5	0,4	1,1	
8 Articoli per l'illuminazione	0,8%	5,1	0,5	4,6	
9 Pneumatici auto	1,8%	2,1	0,8	1,3	
10 Articoli per l'igiene personale e il benessere	3,8%	1,0	-0,3	1,3	
<b>Non alimentari*</b>		<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,5</b>	

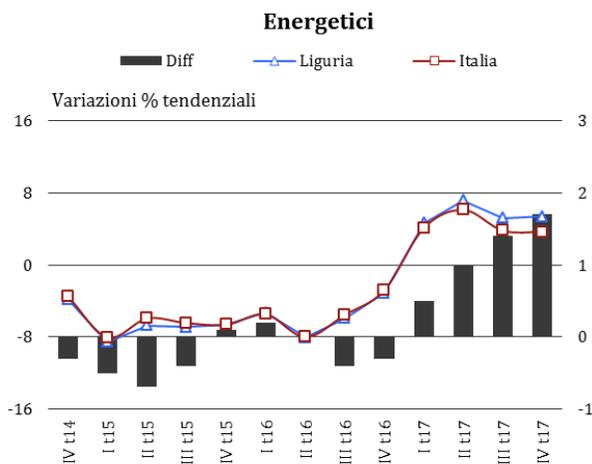
\* Peso sul paniere: 22.8% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# L'energia

È continuato per tutto il 2017 l'aumento dei prezzi dell'energia che in media regionale registrano nel IV trimestre un incremento del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, con un differenziale positivo di 1,7 p.p. rispetto al dato nazionale. Questi trend derivano dall'entrata in vigore dei tagli alla produzione decisi dai Paesi dell'Opec, che ha comportato un cambio di tendenza rispetto ai minimi storici dei prezzi del 2016.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Per tutti e quattro i trimestri il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale è stato positivo. Anche distinguendo tra prodotti energetici e tariffe energetiche il dato ligure è superiore a quello nazionale e il differenziale risulta maggiore nel caso dei prodotti (rispettivamente +1,9 e +1,6 p.p.). L'incremento complessivo del settore in Liguria vede una leggera differenza tra il trend dei prodotti e quello delle tariffe così come a livello nazionale, rispettivamente pari a +0,1 e +0,4 p.p.

## Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-17/ III t-17	IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16
<b>Energetici*</b>	<b>100%</b>	<b>2,1</b>	<b>5,4</b>	<b>3,7</b>
di cui:				
Prodotti energetici	50,9%	3,2	5,3	3,4
Tariffe energetiche	49,1%	1,0	5,4	3,8

\* Peso sul paniere: 8,4% - Contributo all'inflazione: 0,45 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Come si nota dagli andamenti dei primi cinque prodotti per contributo all'inflazione, decisamente superiori alla media del settore risultano gli aumenti degli altri carburanti e dell'energia elettrica, mentre per la benzina e il gas si registrano variazioni dei prezzi inferiori alla media (ma comunque maggiori di quelle nazionali). Anche il gasolio presenta variazione superiore alla media con un differenziale positivo di un punto rispetto al dato nazionale.

## Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>		Diff.
		IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16	
1 Energia elettrica	23,3%	8,0	4,6	3,4
2 Gasolio per mezzi di trasporto	20,2%	6,1	5,1	1,0
3 Gas di città e gas naturale	25,8%	3,5	3,1	0,4
4 Benzina	19,4%	4,5	3,9	0,6
5 Altri carburanti	3,9%	10,6	11,8	-1,2
<b>Energetici*</b>		<b>5,4</b>	<b>3,7</b>	<b>1,7</b>

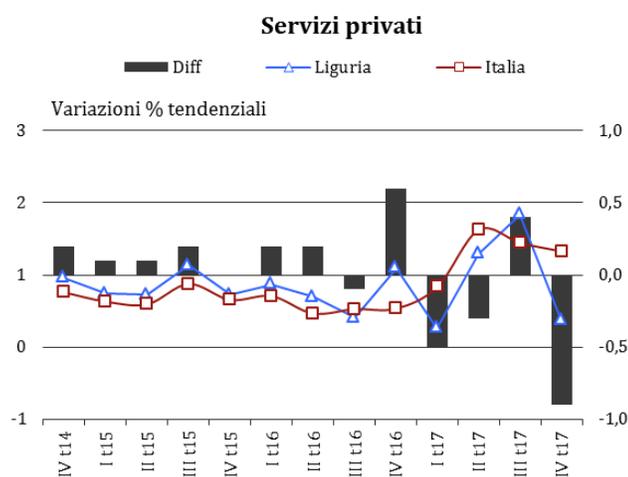
\* Peso sul paniere: 8,4% - Contributo all'inflazione: 0,45 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# L'inflazione nei servizi

Andamenti altalenanti nell'ultimo semestre in Liguria per quanto concerne l'andamento dei prezzi nel settore dei servizi privati che risulta nel IV trimestre in crescita modesta (0,4%), in diminuzione dall'1,8% del trimestre precedente. Il dato ligure è decisamente inferiore alla crescita nazionale che nel IV trimestre è stata dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2016.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Scomponendo i servizi nei diversi settori si evidenziano crescite superiori alla media per i trasporti (in buona parte legate a tariffe stabilite a livello nazionale) e per gli alberghi (in entrambi i casi comunque queste variazioni sono inferiori a quelle che si sono avute a livello nazionale). Si tratta di incrementi legati al buon andamento registrato nel periodo dal turismo, settore che si conferma di primaria importanza nell'economia regionale. Superiore al dato nazionale anche il dato dei servizi ricreativi.

Non si registra alcuna variazione per i servizi sanitari che vista la particolare struttura della popolazione hanno un peso notevole nei consumi dei liguri, mentre a livello nazionale si ha un aumento dello 0,6%.

## Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-17/ III t-17	IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16
<b>Servizi*</b>	<b>100%</b>	<b>-2,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	35,0%	-4,8	1,2	2,3
Di trasporto	11,7%	-5,9	2,5	2,8
Personali e ricreativi	15,2%	0,8	0,8	0,8
Finanziari ed altri	11,0%	0,1	-1,0	0,2
Sanitari	18,1%	0,1	0,0	0,6
Per la casa	9,0%	0,0	-3,6	0,3

\* Peso sul paniere: 35.8% - Contributo all'inflazione: 0,13 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Decrementi per i servizi finanziari e quelli per la casa che a livello nazionale registrano invece variazioni positive.

## Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>		Italia	Diff.
		IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16		
1 Voli europei	1,1%	15,7	15,7	0,0	
2 Bar	6,2%	1,8	1,4	0,4	
3 Mense scolastiche	1,0%	10,9	0,8	10,1	
4 Pacchetti vacanza internazionali	1,1%	8,1	8,1	0,0	
5 Voli intercontinentali	0,6%	12,8	12,8	0,0	
6 Servizi medici specialistici	6,5%	1,0	0,6	0,4	
7 Voli nazionali	0,5%	10,8	10,8	0,0	
8 Altre tariffe e servizi	1,2%	3,4	1,0	2,4	
9 Scuola dell'infanzia	0,6%	4,6	2,0	2,6	
10 Fast food	2,6%	1,0	0,6	0,4	
<b>Servizi*</b>		<b>0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,9</b>	

\* Peso sul paniere: 35.8% - Contributo all'inflazione: 0,13 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

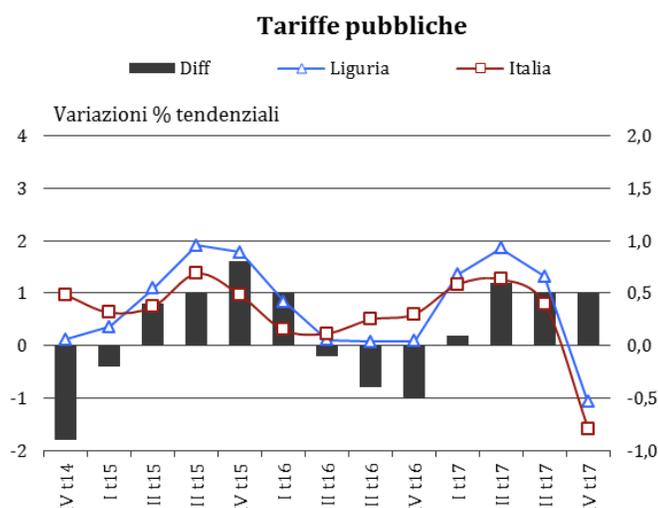
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Come si può osservare forte incremento ai prezzi nei settori collegati al turismo e ai trasporti aerei. Tra i principali contributi all'inflazione nei servizi vanno, inoltre, notate le variazioni registrate dalle mense scolastiche, dalle scuole dell'infanzia e da altre tariffe e servizi.

Superiore al dato nazionale l'incremento dei prezzi praticati nei fast food, a conferma del loro sempre maggior utilizzo non solo da parte dei turisti.

# L'inflazione tariffaria

Il secondo semestre del 2017 ha registrato un segno negativo (si tratta dell'unico settore con tasso al di sotto dello 0) per l'inflazione tariffaria che in Liguria presenta differenziale positivo di 0,5 p.p. rispetto al dato nazionale.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

La diminuzione si è concentrata in particolare nel IV trimestre e nelle tariffe a controllo locale che diminuiscono nell'ultimo quarto di anno del 5,1%. Le tariffe a controllo nazionale registrano una diminuzione dello 0,2% a fronte dello 0,1% in media nazionale con medicinali (-1,4%) e canone TV (-10%) a guidare questa flessione.

Molto più sensibili sono state le variazioni delle tariffe locali che in Liguria perdono 2,2 p.p. mentre a livello nazionale addirittura il 3,3%; un importante effetto su questo dato ha avuto la riforma delle tasse universitarie introdotta con la Legge di Stabilità del 2016, con forti agevolazioni che per i mesi di ottobre e novembre hanno contribuito a calmierare l'inflazione tariffaria. Si segnalano, peraltro, aumenti importanti nelle tariffe del servizio idrico integrato nelle sue componenti e nella raccolta rifiuti con differenziali positivi rispetto al dato nazionale. Per approfondimenti sulle tariffe appena ricordate si rimanda a <http://liguria.repertoriotariffe.it/>.

## Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-17/ III t-17	IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16
<b>Tariffe*</b>	<b>100%</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,6</b>
di cui:				
a controllo nazionale	55,5%	-0,4	-0,2	-0,1
a controllo locale	44,5%	-5,1	-2,2	-3,3

\* Peso sul paniere: 9,2% - Contributo all'inflazione: -0,10 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Da segnalare infine gli incrementi di trasporto ferroviario di passeggeri sia ferroviario (+4,9%) sia urbano e suburbano in autobus (+2,7%)

## Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup> IV t-17/ IV t-16	Italia IV t-17/ IV t-16	Diff.
1 Raccolta rifiuti	8,6%	6,4	0,4	6,0
2 Fornitura acqua	4,1%	9,2	4,7	4,5
3 Raccolta acque di scarico	4,0%	8,9	3,5	5,4
4 Trasporto ferroviario passeggeri	5,0%	4,9	4,7	0,2
5 Servizi di telefonia fissa	5,0%	3,5	3,5	0,0
6 Certificati di nascita, matrimonio e morte	1,3%	5,8	19,9	-14,1
7 Canone radio e tv, abbonamenti	4,1%	1,8	1,6	0,2
8 Pedaggi	7,3%	0,9	0,9	0,0
9 Istruzione secondaria superiore	1,6%	2,7	0,0	2,7
10 Trasporto urbano e suburbano passeggeri su autobus	1,5%	2,7	0,7	2,0
<b>Tariffe*</b>		<b>-1,1</b>	<b>-1,6</b>	<b>0,5</b>

\* Peso sul paniere: 9,2% - Contributo all'inflazione: -0,10 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

### Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	Liguria <sup>(1)</sup>		Italia	Diff.
		IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16	
<b>TOP</b>					
1 Servizi di rilegatura e E-book download	Non alimentari	28,1	28,1	0,0	
2 Frutti a bacca	Alimentari	25,9	8,5	17,4	
3 Arance	Alimentari	17,4	14,1	3,3	
4 Funghi e radici	Alimentari	16,9	4,4	12,5	
5 Burro	Alimentari	16,1	11,9	4,2	
<b>BOTTOM</b>					
1 Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video	Non alimentari	-7,2	-7,2	0,0	
2 Pacchetti vacanza nazionali	Servizi	-7,6	-7,6	0,0	
3 Pesci surgelati	Alimentari	-8,5	1,3	-9,8	
4 Parcheggi	Tariffe	-11,2	1,0	-12,2	
5 Istruzione universitaria, escluso dottorato di ricerca	Tariffe	-39,3	-39,3	0,0	

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

### Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	Liguria <sup>(1)</sup>		Italia	Diff.
		IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16	IV t-17/ IV t-16	
<b>TOP</b>					
1 Frutti a bacca	Alimentari	25,9	8,5	17,4	
2 Funghi e radici	Alimentari	16,9	4,4	12,5	
3 Mense scolastiche	Servizi	10,9	0,8	10,1	
4 Tappeti e moquette	Non alimentari	8,7	-1,2	9,9	
5 Noleggio mezzi di trasporto e sharing	Servizi	7,4	-1,7	9,1	
<b>BOTTOM</b>					
1 Servizi di idraulici	Servizi	-5,1	0,9	-6,0	
Supporti per la registrazione di suoni, immagini e video	Non alimentari	-6,9	-0,6	-6,3	
2 Pesci surgelati	Alimentari	-8,5	1,3	-9,8	
4 Parcheggi	Tariffe	-11,2	1,0	-12,2	
5 Certificati di nascita, matrimonio e morte	Tariffe	5,8	19,9	-14,1	

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# Nota metodologica

## REF Ricerche

### Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

### Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

### Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

# Nota metodologica

## REF Ricerche

### **La diffusione dei dati**

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocatione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

# Glossario

## REF Ricerche

**Beni alimentari:** comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

**Beni energetici:** complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

**Beni industriali:** includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

**COICOP:** Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

**Contributo all'inflazione:** indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

**Effetto base:** effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

**Inflazione di fondo:** esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

**IPCA:** indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

**NIC:** indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

**Raggruppamento merceologico – Sotto-settore:** insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

**Segmento di consumo:** è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

**Servizi privati:** comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

**Settore:** è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

**Tariffe pubbliche:** include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

**Variazione (tasso) congiunturale:** variazione rispetto al periodo precedente.

**Variazione (tasso) tendenziale:** variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.